

Peep Show, una torta a tre strati

L'ultimo romanzo di Federico Baccomo, un ritratto grottesco di una società in frantumi

Prima di parlare dell'ultimo romanzo di [Federico Baccomo](#), che si intitola Peep Show e che è appena stato pubblicato da **Marsilio**, devo fare una piccola premessa: conosco Federico da qualche anno e lo considero un amico. Lo dico subito per onestà verso chi legge, ma soprattutto per la necessità un po' egoistica di liberarmi dalla sensazione di imbarazzo che ora mi blocca le dita sulla tastiera e per poter spiegare, ancor più onestamente e senza timore di non essere creduto, perché questo Peep Show — terzo romanzo di Federico, ma primo che recensisco — è veramente un grandissimo libro.

Partiamo dai fondamentali: Peep show è la storia di Nicola Presci, trentenne milanese senza qualità, ex partecipante al Grande Fratello che, dimenticato e emarginato dalla società dello spettacolo, finisce a fare l'autista di limousine per celebrità, ma cerca in ogni modo di risalire la china e riprendersi la ribalta.

Una storia tutto sommato semplice e nemmeno troppo assurda da immaginare ai tempi del più grande reality della storia, che altri chiamano i social network. La grandezza del libro però non sta negli elementi che mette sul tavolo, ma nella traiettoria che fa fare loro. E intendo in particolare la traiettoria umana di Nicola, un percorso paradossale come lo possono essere montagne russe a doppio senso, un viaggio al termine di una società grottesca, superficiale, cattivissima e marcia fino al midollo.

Nicola si muove in un mondo dove non sembra esserci spazio per la bontà: per quasi tutto il romanzo, infatti, ognuno dei personaggi è il ritratto della desolazione e della laidezza. Tutti: lo è Nicola, pronto a tutto o quasi per il successo, lo è il suo agente Silvano, un gran viscido senza scrupoli, lo è Camilla, sua ex compagna di Grande Fratello ora spogliarellista e prostituta a domicilio di cui Nicola è innamorato da sempre.

E la lista continua, arricchita da tutte le celebrità che passano per la limousine guidata da Nicola, una galleria tragicomica — spassosissima e insieme desolante — di caricature in preda ai propri deliri: dal Baricco insofferente che vorrebbe fare a botte con Dostoevskij, al Benigni stanco di sé stesso, che odia a morte Dante e sua moglie; da una Rosy Bindi in ansia da rottamazione che si atteggiava a tigre del ribaltabile, fino a una Laura Pausini scostante e megera, invidiosa di Fiorella Mannoia. Tutti personaggi veri, e molti anche credibili nelle loro ridicole pose e manie; tutte maschere di uno stesso, gigantesco Ur-personaggio: l'umanità imbruttita, che è poi il vero protagonista del romanzo.

È un romanzo difficile da descrivere, questo Peep Show, ma se si potesse usare una metafora io ne sceglierei una non mia. È una metafora che ho sentito mercoledì sera, quando, in una libreria di Milano, Federico ha presentato per la prima volta Peep Show. Quella sera insieme a lui, seduto dietro il tavolino con i microfoni e la copia del libro in bella vista, c'era un altro scrittore, e amico, Marco Missiroli, che a un certo punto ha definito Peep Show come — cito a memoria e spero di non sbagliarmi — una sorta di torta a tre strati: il primo, un po' stucchevole, di glassa, il secondo, terrificante, di merda, il terzo, dolcissimo, di frolla.



LEGGI ANCHE

[Storia sentimentale dei NOFX](#)

[Andrea Coccia](#)

Quella sera in realtà il romanzo non l'avevo ancora letto e la metafora mi era sembrata soltanto un'immagine intrigante che non riuscivo a capire fino in fondo. È solo ora, dopo aver divorato le 366 pagine di Peep Show in meno di ventiquattro ore, che la capisco e riesco ad apprezzarla in tutta la sua perfezione.

Una torta a tre strati: glassa, merda e frolla sopraffina. La tentazione di spiegarla è fortissima, ma oltre alla critica feroce della società dello spettacolo e dei media, oltre al ritratto di un mondo che cade a pezzi, in questo romanzo c'è anche un ingrediente che ancora non ho nominato. È la suspense, e visto che, come vi ho detto all'inizio, Federico è un mio amico, forse è meglio che mi fermi qui.



LEGGI ANCHE

[Quanto tempo ci vuole per finire un libro?](#)

Parole chiave:

[Peep show](#) / [Marsilio](#) / [Federico Baccomò](#)

Argomenti:

[libri](#) / [letteratura](#)

<http://www.linkiesta.it/peep-show-recensione>